Wanda Ferro: L'antico ponte di Ruggiero transitabile dai pedoni entro 15 giorni

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



CATANZARO, 15 LUGLIO 2014– Sarà aperto al transito pedonale entro 15 giorni l'antico ponte sulla strada provinciale tra Cardinale e Torre di Ruggiero, portato alla luce dall'alluvione dello scorso novembre, e ripristinato dalla Provincia di Catanzaro recuperando la struttura architettonica esistente.

Il ponte sarà quindi ultimato e aperto al traffico veicolare prima della tradizionale festività dell'8 settembre, durante la quale l'intero comprensorio rende omaggio alla Madonna delle Grazie di Torre di Ruggiero. A darne notizia è stato il Commissario straordinario della Provincia di Catanzaro, Wanda Ferro, che oggi pomeriggio ha effettuato un sopralluogo nell'area del cantiere con i tecnici e i rappresentanti dell'impresa, alla presenza del sindaco di Torre di Ruggiero Giuseppe Pitaro, del sindaco di Cardinale Giuseppe Marra, del sindaco di Chiaravalle Centrale Gregorio Tino, e di diversi amministratori tra cui l'ex consigliere provinciale Santo Sestito.[MORE]

"I lavori proseguono celermente, secondo la tabella di marcia stabilita – ha detto Wanda Ferro – per restituire a queste comunità non solo la possibilità di un collegamento efficiente, ma anche una straordinaria opera d'arte. E' forse vero che non tutti i mali vengono per nuocere, visto che l'alluvione, pur portando gravi disagi alla popolazione, ha consentito di riportare alla luce questo manufatto di grande pregio, con la sua meravigliosa arcata, che negli anni '60 era stato ricoperto in maniera scellerata con migliaia di metri cubi di terra. Noi abbiamo voluto preservare quest'opera, anche attraverso lo studio e il riutilizzo dei materiali originali, rendendola sicura ed adeguata al traffico moderno, e siamo intervenuti per la sistemazione del corso del fiume, rimediando al danno causato con la sua deviazione avvenuta decenni fa".

"Voglio ringraziare il commissario Wanda Ferro per l'impegno dedicato alla realizzazione di quest'opera – ha detto il sindaco di Cardinale Marra -, il progettista, i tecnici, l'impresa che sta

eseguendo i lavori. E' un'opera che per le nostre comunità è molto importante, perché in questi mesi abbiamo vissuto una situazione di isolamento. Arrivare a Torre Ruggiero da Cardinale, nonostante l'apparente vicinanza, era diventato difficile e costoso, soprattutto per i fedeli che abitualmente si recano al santuario della Madonna delle Grazie".

Anche il sindaco di Torre di Ruggiero Giuseppe Pitaro ha ringraziato il commissario Ferro e i tecnici della Provincia, "per l'impegno profuso in questa straordinaria opera". "Si è salvaguardato il ponte con la sua arcata e si stanno rispettando i tempi. Quest'opera – ha proseguito Pitaro - rappresenta l'efficienza della pubblica amministrazione laddove c'è la sinergia tra comuni e Province. Io credo che se ci fosse stata questa stessa sinergia con la trasversale delle Serre, che è l'incompiuta per definizione, probabilmente quest'opera importantissima per il comprensorio non sarebbe rimasta appesa così com'è da circa 30 anni".

L'OPERA

Quando nel novembre scorso l'alluvione ha fatto cedere la scarpata, lasciando intravedere la presenza del ponte al di sotto del rilevato stradale, è stato subito evidente che non ci si trovava soltanto di fronte ad un lavoro di ripristino, ma ad un più un complesso intervento legato alla presenza di un'opera sconosciuta. I tecnici del settore viabilità della Provincia di Catanzaro, con l'ing.

Floriano Siniscalco, hanno quindi avviato un controllo più ampio e accurato dei luoghi, anche con colloqui con persone anziane del luogo che, ricostruendo le vicende storiche, hanno fatto comprendere che il torrente era storicamente destinato a scorrere al di sotto del ponte venuto alla luce, e che per la tipologia costruttiva è riferibile ad un periodo che oscilla tra la fine dell'800 e l'inizio del secolo scorso.

La fattura del ponte è apparsa subito di enorme pregio, ed evidentemente qualcuno negli anni '50 o '60, ha ritenuto di ampliare il ponte, che essendo largo poco più di tre metri era non più idoneo al traffico moderno, posizionando nell'alveo del fiume due tubi d'acciaio colati nel cemento e riempiendo il tutto con migliaia di metri cubi di terra. I riempimenti hanno costruito le scarpate stradali per lunghi decenni sotterrando l'opera rinvenuta. La Provincia di Catanzaro è intervenuta subito in urgenza, investendo 70 mila euro per eliminare le imponenti scarpate e ripristinare lo scorrimento del fiume al di sotto dell'arco del ponte, progettando quindi l'intervento più complessivo di recupero e adeguamento.

La particolarità dell'opera venuta alla luce ha necessitato di un approccio molto accurato. Non bisogna dimenticare che il contesto attuale impone di tenere conto, a fronte di una struttura costruita in epoche antiche e con metodologie costruttive semisconosciute, di normative sismiche, ambientali, su beni culturali e idrogeologiche. Si è subito pensato al recupero della struttura esistente, sia per il suo valore storico-culturale, sia perché in effetti la struttura appare integra e resistente, oltre che di particolare valore estetico. Tutte le operazioni dovevano anche tenere conto della necessità di operare velocemente, vista l'importanza della viabilità interessata e dell'inesistenza di alternative altrettanto valide.

Tra le possibili soluzioni c'era quella di raddoppiare il ponte esistente mediante l'accoppiamento di un'altra struttura, ma ciò avrebbe comportato la necessità di costi molto alti e l'imposizione di possibili veti dalle autorità paesaggistiche e ambientali. Si è optato pertanto un altro approccio: il tentativo di integrale utilizzo della struttura esistente.

Per questo è stata necessaria una prima fase di analisi conoscitiva della struttura e dei materiali affidata ad una società specializzata, quindi è stata effettuata una difficile ricerca storica sulle metodologie costruttive per quel tipo di ponti ad arco realizzati tra l'800 e il 900. I dati conseguiti sono stati analizzati e si è verificata la compatibilità della struttura con i carichi imposti dalle nuove normative. Si è quindi proceduto a definire l'elaborazione di un progetto che ha previsto l'allargamento della parte superiore del ponte fino a 6,50 metri di larghezza per realizzare due corsie, una soluzione ottimale anche perché ha consentito di diminuire i tempi delle autorizzazioni.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/wanda-ferro-l-antico-ponte-di-ruggiero-transitabile-dai-pedoni-entro-15-giorni/68262